Morbegno e Bassa Valle

«Cellulari intermittenti Diventa un'impresa chiamare i soccorsi»

Val Masino. La denuncia di Gianluca Pensa di Traona
Venerdì il gestore del rifugio Rasica si è infortunato
«Alla fine l'elicottero è arrivato dopo 40 minuti»

SABRINA GHELFI

È un problema ancora aperto quello dei cellulari muti in Val Masino. Questa volta a sollevarlo è **Gianluca Pensa**, di Traona, che in Val di Mello possiede una seconda casa. Era nella vallata che appartiene al Comune di Val Masino anche venerdì scorso, quando ha assistito a un incidente accaduto a un vicino di casa.

L'infortunio

«Si tratta del gestore del rifugio Rasica - dice - che era impegnato a trasportare legna con un trattorino. A un certo punto, erano circa le 17, si è staccato il cavalletto e la legna gli è caduta addosso, l'ho visto morto. Mi sono spaventato, perché tre anni fa proprio qui ho visto morire un uomo caduto che si era impigliato in un albero con il parapendio. Ho chiamato il 118, ma è stata un'impresa: i cellulari prendono a stento, la linea continuava a cadermi e l'ho fatto presente, ai soccorsi, dei problemi di comunicazione e dell'urgenza di intervenire perché l'uomo aveva battuto la testa. Abbiamo aspettato 40 minuti l'arrivo dall'elicottero. Fortunatamente non è successo nulla di irreparabile, il mio vicino se l'è cavata con il naso e lo zigomo rotti e qualche problema allo sterno, ma ancora una volta la mancanza di segnale per comunicare ha creato problemi sui tempi di intervento».

> «Chiamavo il 118 ma la linea cadeva Ho spiegato agli operatori le difficoltà»

> «La rapidità di intervento è fondamentale in zone in quota come queste»

Sicurezza a rischio

E aggiunge: «Tutta la vallata è in questa situazione, l'unico punto dove si riceve un po' il segnale è a Cascina Piana, ma se dovesse capitare un infortunio in mezzo al bosco sarebbero guai. È ora che si faccia qualcosa, che il Comune intervenga. Purtroppo il problema torna alla ribalta solamente quando succede qualcosa di irreparabile ed è assurdo che la mancanza di collegamenti possa compromettere la salute o la sopravvivenza di una persona».

La zona del rifugio Rasica in cui i telefonini non riescono a prendere facilmente il segnale

Nell'agenda del Comune

E il Comune è a conoscenza della problematica, sulla quale sta cercando di intervenire. Il fatto di settimana scorsa, infatti, ha a messo a nudo ancora una volta un fragile nervo scoperto delle località in quota dell'intera provincia: l'isolamento telefonico. Non è la prima volta che i telefonini muti hanno creato disagi accomunando indistintamente la Val Masino e la Val di Mello, passando per Livigno, Santa Caterina Valfurva, Valdidentro sino ai passi dello Stelvio e del Gavia.

Il sindaco **Simone Songini** si è preso la briga di mettere in agenda questa situazione estremamente delicata, soprattutto quando si tratta di intervenire per salvare delle vite umane.

«Purtroppo, si tratta di una vicenda molto complessa e annosa - afferma il sindaco -. Non solo in Val di Mello, ma in tutte le valli laterali esiste questo grosso problema. È una questione della quale ci stiamo occupando, abbiamo anche affidato uno studio a dei tecnici. Servirebbero dei ponti radio per trasmettere i segnali dei telefonini, ma nelle aree di montagna è cosa frequente che si faccia fatica ad averli».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Sant'Antonio due spettacoli dei Barabba's

Morbegno
La compagnia teatrale di Arese porta in Valtellina "En tre clowns" e "Piramo e Tisbe"

Arrivano i Barabba's Clowns. La compagnia teatrale di Arese, che da 40 anni è impegnata nel teatro sociale sabato sarà a Morbegno con due spettacoli, che hanno debuttato nell'ottobre dell'anno scorso al festival Borghi in Scena a Oria-Valsolda e che poi a causa della pandemia non hanno più potuto calcare il palco.

Ma nei lunghi mesi di stop non sono rimasti con le mani in mano hanno, infatti, lanciato una nuova serie online "I Giallini", brevi e divertenti gialli, che pubblicano il giovedì sul canale youtube dei Barabba's Clowns, testi e regia di Ferruccio Cainero e Franco di Leo (youtube.com/watch?v=mZYg4MRZoOw). Sabato all'auditorium Sant'Antonio si potrà tornare a vedere la compagnia dal vivo in due spettacoli. Si incomincia alle 15 con "En Tre clowns" con **Francesco Giuggioli** e **Gianluca Previato**. Mentre alle 18 tocca a "Piramo e Tisbe", testo e regia di **Ferruccio Cainero** con **Francesco Benzoni**, Francesco Giuggioli e Gianluca Previato. La rappresentazione fa parte di un progetto dell'associazione di volontariato Navicella, intitolato So-stare nell'ascolto. Fra arte, musica, libri, natura e relazioni.

Il progetto, è finanziato da un bando promosso da Pro Valtellina, nell'ambito dei servizi alla persona e il comune di Morbegno patrocina l'evento, dando ad uso gratuito l'auditorium, un altro partner dell'iniziativa è Morbegno Città alpina. Chi assisterà agli spettacoli avrà la possibilità di divertirsi con due storia.

La prima "En tre clowns", che parla di Francesco e Gianluca, che hanno sempre giocato in coppia con il sorriso dei clown finché si sono ritrovati a fare i conti con il terzo inatteso, anzi proprio non atteso. Fermi, chiusi, intrappolati, hanno dato sfogo alla loro voglia di sorridere e sono tornati sulla piazza, sul palco, in scena. Ci fanno accomodare al loro nuovo bistrò con le dovute distanze, rispettando i decreti e coinvolgendoci a distanza. Ma ci offrono un menù alla carta d'eccezione.

Uno spettacolo a Sondrio dei Barabba's Clowns

Quindi "Piramo e Tisbe": un antico mito Greco narra di Piramo e Tisbe due giovani innamorati che moriranno ai piedi di un gelso senza mai essersi potuti avvicinare, abbracciare, toccare. Commossi, gli antichi dei non hanno voluto che il loro amore andasse perduto insieme ai loro corpi. Ancora oggi le more dei gelsi hanno il colore del sangue e il dolcissimo sapore del loro innocente amore. Anche se il signor direttore cerca di spiegare loro il mito, i due pagliacci non ne capiscono granché, vorrebbero far ridere, fare capriole, darsi schiaffi abbracciarsi, ma non si può: tra loro invalicabile, c'è il muro dell'emergenza sanitaria.

Eppure l'amicizia scavalca ogni barriera. Rossa come il naso del clown, dolce come le more dei gelsi, l'amicizia è un gran rimedio con uno strano effetto collaterale: fa ridere.

S. Ghe.

Si ribalta e lascia l'auto

Mantello. Un'auto ribaltata su se stessa in un prato a lato della carreggiata e nessuno nelle vicinanze. Ha destato sorpresa il ritrovamento mercoledì sera dopo le 22 di un'utilitaria a testa in giù accanto lungo via Rogolo a Mantello. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli operatori del Consorzio soccorso Valtellina, che hanno recuperato la vettura. Del conducente, però, nessuna traccia. Pare che l'uomo alla guida, forse un giovane residente in paese, sia uscito illeso dalle lamiere dell'auto e si sia allontanato. Sul luogo del sinistro sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Chiavenna che poi, ieri mattina, hanno rintracciato il proprietario del veicolo incidentato. **S. Zam.**

VkVSlyMjNmZjNmQ3YjEtYTlyZC00YzhlLTgxM2QtYjdhY2NlMzI5OTlkIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wNi0xMlQxNDoxOTozNSMjI1ZFUg==